

La Giornata. Il Giro d'Italia della donazione

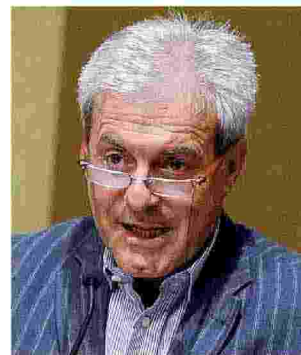
Milano. «Per la prima volta, nelle due settimane del dono dal 26 settembre al 7 ottobre, si tenterà di mappare l'Italia che dona, attraverso un immaginario giro che, percorrendo il Paese da nord a sud, ci regalerà il racconto di un'Italia diversa, inedita. Il Giorno del Dono diventa un'occasione per tutti di partecipare e contribuire: comuni, scuole, cittadini, associazioni, imprese. Tutti chiamati a raccontare l'Italia migliore, capace di grandi slanci di generosità». Così, Edoardo Patriarca, presidente Istituto italiano della donazione, presenta l'edizione 2016 del DonoDay. «Nel luglio dell'anno scorso il Parlamento ha approvato la legge 110 del 2015 che prevede il 4 ottobre di ogni anno di festeggiare insieme ai territori, alle nuove generazioni e alle istituzioni il Giorno del

Dono. L'Italia è il primo e unico Paese che riconosce e legittima, con una legge, l'importanza del dono». Accanto agli ormai consueti protagonisti, quest'anno DonoDay vede impegnate anche le imprese e i cittadini. A testimonianza di questo, infatti, per la prima volta l'id avrà un partner che viene dal mondo delle istituzioni bancarie, il Banco Popolare, che ha accettato la sfida di accompagnare l'id in questa maratona della solidarietà. Commenta così Francesco Minotti, responsabile della Direzione Istituzionali, Enti e Terzo Settore. «La partnership stretta con l'Istituto italiano della donazione costituisce un ulteriore importante passo del Banco Popolare nei confronti del mondo del volontariato».

Anche Luigi Bobba, sottosegretario

al Lavoro, sottolinea «l'importanza di iniziative come questa, capaci di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla necessità di creare un clima di fiducia tra i cittadini sempre più spesso chiamati a contribuire alle cause sociali».

Bobba ricorda i numeri delle donazioni, in Italia poco sopra i 7 miliardi di quelle private e circa 12 quelle totali, e ha osservato che «gli italiani si affidano ancora quasi esclusivamente alle donazioni dirette e in contanti, senza usufruire dei benefici fiscali che sono stati accresciuti dall'ultima legge di stabilità, ma che esistevano già prima: ammonta a meno di un miliardo, infatti, la somma relativa alle erogazioni al non profit che risultava al fisco in quanto portata in detrazione e deduzione dagli italiani nel 2013».



Il senatore Edoardo Patriarca

Per due settimane sarà raccontato il Paese solidale e generoso che vive nei territori

